

STANZIAMENTO:

Competenza: euro 914.495,54
Cassa: euro 914.495,54.

SPESA Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

STANZIAMENTO:

Competenza: euro 914.495,54
Cassa: euro 914.495,54

La Dirigente dell' Ufficio 4
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/12/2011, n. 39, la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 al capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a euro 914.495,54 (Euro Novecentoquattordicimilaquattrocentonovantacinque/54).

ENTRATA Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse

finanziare trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

STANZIAMENTO:

Competenza: euro 914.495,54
Cassa: euro 914.495,54.

SPESA Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

STANZIAMENTO:

Competenza: euro 914.495,54
Cassa: euro 914.495,54

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a ripartire la predetta somma, con propria successiva determinazione, in favore delle Aziende USL nel cui territorio insistono istituti penitenziari per far fronte alle spese dalle stesse sostenute per l'assistenza sanitaria erogata in favore dei detenuti.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2012, n. 912**Del. G.R. 405/2009. Programma per la mediazione culturale nei consultori familiari. Approvazione Linee Guida alle ASL e Schema avviso pubblico di selezione.**

Assente l'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, l'Assessore alle Politiche per la Salute,

dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio Integrazione Sociosanitaria e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia, nell'ambito delle iniziative promosse per la cura, il benessere sociale e le pari opportunità delle persone e delle famiglie, attraverso la costruzione di modelli di qualità sociale per l'organizzazione dei servizi e l'integrazione socio-sanitaria, sta operando, fra l'altro, per il perseguimento dell'obiettivo dell'inclusione e l'integrazione sociale della popolazione migrante, con particolare riferimento alle donne e per il potenziamento della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, finalizzato allo sviluppo e alla qualificazione di un sistema di welfare regionale improntato ad una maggiore partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale della comunità di riferimento.
- In tale quadro è stato attivato il Progetto regionale per la mediazione interculturale presso i consultori pugliesi nell'ambito del Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 17/03/09.
- La Deliberazione n° 405/2009 avente ad oggetto la riorganizzazione della rete consultoriale, al fine di attuare la piena integrazione tra le attività sociali e sanitarie, prevede, tra l'altro, che l'Equipe consultoriale permanente sia affiancata da mediatori interculturali. La presenza di esperti della mediazione risponde al fine di raggiungere l'obiettivo di multidisciplinarietà e completezza delle prestazioni erogate e, soprattutto, di contribuire a superare gli ostacoli all'accesso che impediscono alla popolazione immigrata una piena e reale fruizione dei servizi e l'effettivo godimento dei diritti ad essa riconosciuti.
- La Deliberazione, nel dettaglio, fissava uno stanziamento di **risorse finanziarie destinate alla selezione dei mediatori interculturali** e il loro inserimento presso i consultori pugliesi, nonché l'istituzione di una Cabina di Regia regionale, supportata da esperti esterni, funzionale a garantire il coordinamento dell'attività dei mediatori sul territorio. Detti esperti hanno inoltre il compito di svolgere attività di analisi, studio e approfondimento delle problematiche rilevate sul territorio, elaboreranno pareri scritti e consulenze tematiche, supporteranno i servizi regionali competenti e le ASL per l'individuazione di efficaci e risolutive azioni di sistema.
- In data 24 giugno 2011 è stata convocata la prima riunione della Cabina di regia per l'avvio delle attività.
- Al fine di rendere efficace e immediatamente operativo il lavoro di rilevazione e analisi, la Cabina di regia, a cui hanno partecipato anche i dirigenti del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e l'ARES, ha individuato alcuni nominativi quali testimoni privilegiati per la somministrazione della traccia di intervista. Obiettivi dell'indagine sono stati i seguenti:
 1. definire più compiutamente il fabbisogno di mediazione interculturale nei consultori pugliesi;
 2. individuare criteri di riparto delle risorse da attribuire alle 6 ASL per la contrattualizzazione dei mediatori il più possibile coerenti rispetto ai fabbisogni;
 3. contribuire all'analisi di contesto incardinata nella fase di programmazione dell'intervento, che intende fornire un quadro aggiornato del settore oggetto d'indagine, al fine di orientare l'intervento pubblico;
 4. supportare il ruolo che la rete consultoriale è chiamata ad occupare nell'ambito dell'inclusione socio-sanitaria degli stranieri al fine di favorire l'accesso dell'utenza straniera, valorizzare il ruolo della mediazione interculturale, promuovere l'offerta attiva sul territorio, analizzare i fabbisogni e le criticità specifiche.
- Le interviste sono state effettuate nel corso dei mesi di luglio, settembre e ottobre da un gruppo di esperti esterni all'uopo selezionati.
- In data 20 dicembre 2011 si è svolto un workshop di approfondimento e confronto sul Progetto in cui si sono fra l'altro condivisi con i referenti aziendali per le attività consultoriali e altri operatori dei servizi consultoriali i risultati dell'indagine;
- In data 12 gennaio 2012 si è tenuto apposito incontro di condivisione con i dirigenti dell'area risorse umane delle ASL in merito ai contenuti

dell'avviso pubblico da adottare a cura delle ASL competenti per la selezione e successiva contrattualizzazione dei mediatori interculturali a valere sulle risorse finanziarie stanziare dalla Regione.

VISTO CHE:

- Con **A.D. n. 691 del 30 ottobre 2009** sono state impegnate complessivamente in favore delle ASL/Piani di Zona risorse per **euro 1.200.000** vincolate all'attivazione di una rete di mediatori interculturali.
- Occorre procedere al riparto delle risorse complessivamente stanziare ed impegnate, definendo anche i relativi criteri di utilizzo ed erogazione.
- La Cabina di regia, tenuto conto dei risultati conseguiti al termine del lavoro di indagine, ha condiviso ed approvato che i criteri per la distribuzione delle risorse finanziarie alle ASL fossero

basati su una logica di bilanciamento fra il bacino di residenti totali e il bacino dell'utenza straniera per ciascuna provincia/ASL. Il bacino dell'utenza straniera di ciascuna provincia/ASL è stato calcolato - in conformità con le stime riportate da dal Dossier Caritas/Migrantes, Rapporto OECD (Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo), Rapporto sulle migrazioni della Fondazione ISMU - sommando il numero di residenti stranieri con la stima degli stranieri irregolarmente soggiornanti, calcolati nella percentuale del 15% rispetto ai cittadini stranieri residenti.

- I criteri del riparto sono i seguenti:
 - peso 1- popolazione residente per ASL (quota capitaria);
 - peso 2 - popolazione immigrata regolare + 15% quale quota stimata di irregolari

Prospetto di distribuzione risorse

ASL	Popolazione residente	Popolazione straniera	Stima irregolar. stranieri soggiorno. (15% dei reg. sogg.)	Totale stranieri	Pro quota residenti	Pro quota stranieri	Totale €
Bari	1.258.706,00	32.458,00	4.868,70	37.326,70	147.675,54	244.175,16	391.850,70
Foggia	640.836,00	20.557,00	3.083,55	23.640,55	75.184,99	154.646,27	229.831,26
BAT	392.863,00	8.440,00	1.266,00	9.706,00	46.091,98	63.492,46	109.584,44
Brindisi	403.229,00	7.437,00	1.115,55	8.552,55	47.308,16	55.947,09	103.255,25
Taranto	580.028,00	9.070,00	1.360,50	10.430,50	68.050,80	68.231,83	136.282,63
Lecce	815.597,00	17.747,00	2.662,05	20.409,05	95.688,53	133.507,19	229.195,72
Puglia	4.091.259,00	95.709,00	14.356,35	110.065,35	480.000,00	720.000,00	1.200.000,00

Il totale del budget progettuale assegnato a ciascuna Azienda è comprensivo dei compensi dovuti ai mediatori, delle le spese di gestione delle procedure amministrative e della gestione dell'attività straordinaria di progetto, le quali non dovranno, in ogni caso, superare il 10% del totale del budget aziendale. Tali spese sono quelle collegate alla gestione del Progetto ed alla realizzazione di attività connesse al servizio di mediazione interculturale. Il numero dei mediatori interculturali da contrattualizzare in ogni ASL corrisponde al limite delle risorse finanziarie ad esse assegnate (salvo compartecipazione con risorse proprie dell'Azienda) e **dovrà essere coerente con le indicazioni**

contenute nelle Linee Guida allegate alla presente proposta di delibera (Allegato 1).

Ciascuna ASL individuerà, attraverso il coinvolgimento dei coordinatori dei gruppi di lavoro per la riorganizzazione della rete consultoriale, i contesti territoriali e i Consultori familiari considerati strategici e capaci di garantire un efficace raccordo per rispondere all'intera rete consultoriale aziendale presso i quali insediare i mediatori interculturali selezionati.

CONSIDERATO CHE

- si è provveduto a valutare tutte le proposte di ret-

tifica/integrazione frutto della fase di concertazione;

- le Linee Guida alle ASL, contenenti il riparto delle risorse finanziarie complessive, effettuato con i criteri in esse descritti, definiscono modalità omogenee, a livello regionale, per la gestione delle procedure di selezione e la successiva contrattualizzazione dei mediatori interculturali da impegnare a supporto delle attività svolte dai Consulenti Familiari in favore delle donne e dei minori immigrati;
- la gestione delle procedure attraverso i criteri declinati nelle Linee Guida è funzionale alla creazione di una rete di mediatori interculturali attiva sull'intero territorio regionale.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva pari ad Euro 1.200.000,00 che trova copertura nell'atto di impegno contabile A.D. n. 691 del 30 ottobre 2009, approvato dalla dirigente del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità, in attuazione della Del. G. R. n. 405/2009

Il presente provvedimento approva il riparto della suddetta somma tra le ASL pugliesi per l'ottimizzazione del funzionamento dei Consulenti familiari, in favore delle donne e dei minori immigrati, e rinvia a successivi provvedimenti della dirigente del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità per l'erogazione delle somme in relazione alle fasi di attuazione del Progetto e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il rispetto del patto di stabilità interno 2012.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. n. 12 maggio 2004, n.7).

L'Assessore alle Politiche per la Salute, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

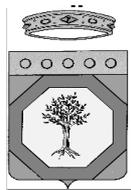
A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli assessori proponenti il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le Linee Guida alle ASL- **allegato 1**- unitamente al riparto delle risorse finanziarie, la bozza di avviso pubblico per la selezione dei mediatori interculturali - **allegato 2** - lo schema di domanda - **allegato 3** - e lo schema di contratto - **allegato 4**;
- di approvare quanto ribadito in narrativa con riferimento agli obiettivi specifici dell'intervento;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Ragioneria;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio controlli regolarità amministrativa per gli adempimenti conseguenti;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sulle pagine dedicate del sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE
PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Politiche di Benessere Sociale, Persone, Famiglie e
Pari Opportunità
Ufficio Integrazione Sociosanitaria



***Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale
presso i consultori pugliesi***

ALLEGATO 1

**Linee guida alle ASL per la selezione e la contrattualizzazione
dei mediatori interculturali**

1. Premessa

Le analisi dei flussi migratori a livello nazionale mostrano un aumento significativo della popolazione femminile. Il dato è confermato anche per la Puglia, dove la percentuale di donne è superiore a quella degli uomini (dati Istat al 31.12.2010). Vi è inoltre un'alta percentuale di minori (in regione circa il 19,5% della popolazione straniera residente). È importante dunque considerare la rilevanza del ruolo delle donne immigrate nei processi di integrazione e valorizzare politiche che ne promuovano consapevolezza e autonomia e che al tempo stesso supportino i servizi nella capacità di intraprendere percorsi innovativi. Il Piano Regionale di Salute 2008 – 2010 (PRS) della Regione Puglia individua proprio nella salute delle donne l'indicatore più efficace per valutare l'impatto delle politiche sulla salute e per rimuovere tutte le condizioni di disuguaglianza economiche, sociali ma anche di genere: la salute delle donne infatti coinvolge non soltanto la qualità dei servizi ma anche la qualità del modello sociale di riferimento.

Il PRS individua inoltre tra le principali criticità del Sistema Sanitario Regionale pugliese la carenza di figure di mediazione interculturale in tutta la rete dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, che spesso impedisce ai cittadini e alle cittadine straniere la conoscenza dei propri diritti, una corretta interazione con il personale medico e paramedico e un'efficace trasmissione dei messaggi di prevenzione ed educazione sanitaria, criticità che il Piano si propone di superare prevedendo la presenza della figura del/la mediatore/trice nei principali punti di accesso alla rete sanitaria, tra cui le strutture consultoriali.

La Regione Puglia destina quindi parte delle disponibilità finanziarie rinvenienti dal riparto del Fondo per le Politiche della famiglia per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, comma 1251 lett. b) della L. 27 dicembre 2006 n. 296, alla riorganizzazione dei CF, per il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie. Tra gli interventi individuati rientra il *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi*, di cui all'Allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2009, n. 405.

2. Obiettivi

Il *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi* prevede l'attivazione di servizi di mediazione interculturale presso i Consultori Familiari - individuati dalle ASL quali sedi strategiche e di raccordo per rispondere alle esigenze dell'intera rete consultoriale territoriale - nell'ambito delle equipe consultoriali per implementare l'efficacia dei servizi e la fruizione delle prestazioni sociosanitarie da parte delle donne straniere e delle loro famiglie. Le attività di mediazione interculturale presso i Consultori si integrano nel Welfare di Accesso, ne potenziano la funzionalità e la fruibilità e garantiscono utili sinergie con la rete dei servizi sociosanitari e con gli "Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale per gli immigrati" (laddove già istituiti, ai sensi dell'art. 108 del Regolamento Regionale n. 4/2007) nella presa in carico del bisogno di salute e di benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere nella globalità dei percorsi di accesso al SSR e ai servizi sociosanitari integrati.

Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei Consultori familiari.

3. Contesto di riferimento

I dati ISTAT relativi alla popolazione residente in Puglia, aggiornati al 31.12.2010, riportano il dato della popolazione straniera residente di 95.709 persone. La distribuzione delle presenze per provincia indica la maggior concentrazione di stranieri in Provincia di Bari (32.458), seguita da Foggia (20.557), Lecce (17.747), Taranto (9.070), BAT (8.440) e Brindisi (7.437). L'elaborazione del Dossier immigrazione di Caritas/Migrantes calcola il 53,7% donne, il 19,5% minori (dato superiore alla media del Meridione) e il 3,1% di età superiore ai 65 anni. Gli affidamenti di minori stranieri rappresentano il 6,8% del totale regionale (prevalentemente nel comune di Bari).

La Regione Puglia, con la L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", ha definito gli obiettivi delle politiche di integrazione e di tutela dei diritti degli stranieri presenti a qualunque titolo sul territorio regionale al fine di eliminare ogni forma di discriminazione e garantire l'accoglienza e l'effettiva inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati nel territorio regionale. Nello specifico, l'art. 10 disciplina l'assistenza sanitaria, garantita a tutti gli immigrati presenti. Con la stessa legge vengono garantite pari opportunità di accesso e di fruibilità dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari, e assicurate condizioni favorevoli per le donne e i minori immigrati.

L'analisi di contesto condotta dal gruppo di lavoro degli esperti a supporto del *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi* ha confermato l'esistenza di particolari criticità relative all'accesso ai servizi del welfare per i cittadini stranieri. Tali criticità, già individuate da precedenti esperienze di mediazione interculturale realizzate in Puglia ed evidenziate nel PRS, si riferiscono a:

- disinformazione, diffusa su tutti i livelli;
- bisogno di informazione e aggiornamento espresso dagli operatori dei servizi;
- ostacoli di natura burocratico-amministrativa che segnalano la difficoltà dei servizi ad individuare e definire percorsi di accesso chiari e fruibili;
- disomogeneità e discontinuità nell'applicazione delle norme relative all'accesso dei cittadini stranieri ai servizi sociosanitari;
- difficoltà di comunicazione linguistica o resistenze e/o equivoci di tipo culturale tra servizi e cittadini stranieri.

La stessa analisi di contesto ha confermato la necessità di promuovere l'offerta attiva dei servizi consultoriali alle donne immigrate al fine di avvicinarle ai servizi di promozione della salute, in particolare per:

- tutela della gravidanza;
- prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili;
- screening;
- contraccezione;
- prevenzione delle IVG;
- informazione, accompagnamento e supporto per le interruzioni volontarie di gravidanza;

- sostegno alle situazioni di fragilità psicologica prodotte dai mutati stili di vita, dal bisogno e dalla difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari.

4. Quadro normativo-amministrativo di riferimento

I riferimenti normativi alla base del presente documento sono:

- Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) – D.M. del 24/4/2000
- L.R. n. 23/2008 “Piano di Salute 2008-2010”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 17/03/09, che approva il *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi* nell’ambito del Programma di riorganizzazione della rete consultoriale
- A.D. n. 682 del 29/10/2009, “Adozione avviso di selezione pubblica per n. 6 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa riguardanti esperti giuridico - amministrativi presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità. Impegno di spesa”, con cui la Dirigente del Servizio ha approvato l’impegno di spesa per la copertura dei suddetti incarichi e lo schema di contratto da stipulare con gli esperti esterni
- Legge regionale 4 dicembre 2009, n. 32 “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”
- A.D. n. 318 del 19/04/2011 che approva i verbali di selezione degli esperti esterni e la graduatoria finale di merito
- **A.D. n. 691 del 30 ottobre 2009** che impegna complessivamente in favore delle ASL/Piani di Zona la somma di € 1.200.000 per l’attivazione di una rete di mediatori culturali.

5. Riparto delle risorse alle ASL

Al *Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi*, il Programma di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese assegna € 1.500.000,00 ripartiti come segue:

	Attività	€	Modalità di intervento
1	Coordinamento delle azioni Costituzione gruppo di lavoro regionale	€ 300.000,00	Avviso pubblico per la selezione degli esperti
2	Selezione e contrattualizzazione dei mediatori per la rete consultoriale	€ 1.200.000,00	Assegnazione delle risorse alle ASL

L’**Attività 1**, già avviata con gli adempimenti amministrativi sopra richiamati, consiste nella costituzione di una *Cabina di regia* regionale supportata da un *Gruppo di lavoro* di esperti esterni. La Cabina di regia ha avviato la progettazione esecutiva delle attività individuando e predisponendo i passaggi amministrativi necessari, oltre a un’analisi di contesto, condotta dal Gruppo di lavoro degli esperti esterni e coordinata dalla dott.ssa Francesca Zampano, volta ad aggiornare le conoscenze relative alle criticità e alle buone prassi nell’accesso/offerta dei servizi consultoriali per le donne straniere e le loro famiglie e fabbisogno di mediazione interculturale espresso dai servizi. In data 20 dicembre 2011 è stato realizzato un workshop di lavoro per condividere la proposta di AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE e le procedure amministrative da attivare all’interno di ciascuna ASL.

Con le presenti Linee Guida si definiscono le modalità attuative per dare avvio alla fase successiva del *Progetto (Attività 2)*, che prevede il trasferimento alle ASL delle risorse destinate alla contrattualizzazione dei mediatori interculturali attraverso l’adozione di procedure e tempi uniformi al fine di garantire una omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale. A tal fine è stato predisposto uno Schema di Avviso per la selezione dei mediatori interculturali (All. n. 2), un Modello di domanda (All. n. 3), uno Schema di contratto (All. n. 4) e i dati ISTAT relativi agli stranieri residenti nelle province/ASL pugliesi (All. n. 5).

La Cabina di regia ha individuato i criteri per la distribuzione delle risorse finanziarie alle ASL basati su una logica di bilanciamento fra il bacino di residenti totali e il bacino dell’utenza straniera per ciascuna provincia/ASL. Il bacino dell’utenza straniera di ciascuna provincia/ASL è stato calcolato - in conformità con le stime riportate da dal *Dossier Caritas/Migrantes*, Rapporto OECD

(Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo), Rapporto sulle migrazioni della Fondazione ISMU - sommando il numero di residenti stranieri alla stima degli stranieri irregolarmente soggiornanti, calcolati nella percentuale del 15% rispetto ai cittadini stranieri residenti.

Schema distribuzione risorse

ASL	Popolazione residente	Popolazione straniera	Stima stranieri irregolar. soggiornan. (15% dei reg. sogg.)	Totale stranieri	Pro quota residenti	Pro quota stranieri	Totale €
Bari	1.258.706,00	32.458,00	4.868,70	37.326,70	147.675,54	244.175,16	391.850,70
Foggia	640.836,00	20.557,00	3.083,55	23.640,55	75.184,99	154.646,27	229.831,26
BAT	392.863,00	8.440,00	1.266,00	9.706,00	46.091,98	63.492,46	109.584,44
Brindisi	403.229,00	7.437,00	1.115,55	8.552,55	47.308,16	55.947,09	103.255,25
Taranto	580.028,00	9.070,00	1.360,50	10.430,50	68.050,80	68.231,83	136.282,63
Lecce	815.597,00	17.747,00	2.662,05	20.409,05	95.688,53	133.507,19	229.195,72
Puglia	4.091.259,00	95.709,00	14.356,35	110.065,35	480.000,00	720.000,00	1.200.000,00

Il totale del budget progettuale assegnato a ciascuna Azienda è comprensivo dei compensi dovuti ai mediatori, delle spese di gestione delle procedure amministrative e della gestione dell'attività straordinaria di progetto, le quali non dovranno, in ogni caso, superare il 10%% del totale del budget aziendale [. Tali spese sono quelle collegate alla gestione del *Progetto* ed alla realizzazione di attività connesse al servizio di mediazione interculturale. Il numero dei mediatori interculturali da contrattualizzare in ogni ASL corrisponde al limite delle risorse finanziarie ad esse assegnate (salvo compartecipazione con risorse proprie dell'Azienda). La spesa unitaria di riferimento da destinare ai mediatori interculturali selezionati non potrà essere inferiore a € 24.856,50 lordi annui.

Ciascuna ASL individuerà, attraverso il coinvolgimento dei coordinatori dei gruppi di lavoro per la riorganizzazione della rete consultoriale, i contesti territoriali e i Consulitori familiari considerati strategici e capaci di garantire un efficace raccordo per rispondere all'intera rete consultoriale aziendale presso i quali insediare i mediatori interculturali selezionati.

6. Attività di mediazione e modalità di erogazione del servizio

Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei CF.

Le attività di mediazione sono di supporto alle equipe consultoriali nelle fasi di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera per l'individuazione e la decodifica di bisogni e la predisposizione di risposte adeguate agevolando il lavoro di rete tra gli operatori della rete consultoriale e dei diversi servizi sociosanitari, le strutture ospedaliere, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta.

L'attività di mediazione favorisce modalità di promozione e di offerta attiva dei servizi consultoriali e la fidelizzazione dell'utenza straniera attraverso: la diffusione di corrette informazioni sulle procedure di accesso; l'accompagnamento dell'utente, dove richiesto; la traduzione e la rielaborazione di modulistica e materiale informativo in collaborazione con le/gli altre/i mediatrici/tori della rete aziendale e regionale.

Il servizio di mediazione interculturale garantisce e facilita l'accesso alle cure per l'utenza in possesso dei codici STP ed ENI per tutti i servizi garantiti dalla normativa regionale.

Le modalità del servizio di mediazione si articolano in:

- a. attività in sede: le/i mediatrici/tori supportano gli utenti e gli operatori;

- b. interventi a chiamata: la/il mediatrice/tore assiste l'utente e gli operatori dei CF della rete distrettuale a seguito di chiamata ed appuntamento concordato con i referenti dei Consultori;
- c. attività "di strada": la/il mediatrice/tore definisce con gli operatori del Consultorio le attività di promozione dei servizi consultoriali nei luoghi di incontro, di lavoro e associativi dell'utenza straniera, con l'obiettivo di informare e raggiungere coloro che non si avvicinano ai servizi, anche attraverso contatti e reti con le associazioni degli immigrati presenti sul territorio;
- d. attività di studio ed aggiornamento: analisi e studio per la soluzione di problematiche complesse; aggiornamento e approfondimento della normativa nazionale e regionale; partecipazione a momenti di formazione;
- e. attività di raccordo e coordinamento con le mediatrici/tori interculturali impegnate/i nei CF dell'Azienda sanitaria committente.

L'azione delle/dei mediatrici/tori interculturali sul campo dovrà essere svolta in stretto raccordo con la Cabina di Regia regionale istituita ai sensi della citata Deliberazione per garantire il monitoraggio e il collegamento delle azioni realizzate dalle sei ASL del territorio regionale.

7. Tempistica e modalità di erogazione delle risorse

Per realizzare la selezione e la contrattualizzazione dei mediatori le ASL sono chiamate a:

- adottare l'Avviso di selezione dei mediatori interculturali
- pubblicare dell'Avviso sul BURP
- nominare la commissione esaminatrice
- individuare quale referente aziendale per il *Progetto* il Coordinatore del gruppo di lavoro per la riorganizzazione dei Consultori (o suo delegato), che ha già attivamente collaborato con la Cabina di regia alle fasi preliminari, provvedendo a darne comunicazione alla Regione Puglia, Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, entro 30 gg. dalla data di pubblicazione delle presenti linee guida sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le risorse economiche saranno trasferite alle ASL al termine delle procedure di selezione da concludersi entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP e solo a seguito di trasmissione alla Regione Puglia, Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, dell'atto di avvenuta approvazione della graduatoria finale di merito dei candidati selezionati.

Altri allegati:

Allegato 2. Schema di Avviso pubblico

Allegato 3. Modello di domanda

Allegato 4. Schema di contratto

Allegato 5. Dati ISTAT 2010 popolazione straniera residente in Puglia